

# «No alla lobby del cemento»

*Le associazioni condannano Botta e il Piano casa ligure*



«**B**URLANDO, scusi. Perché state approvando un piano casa peggiore di quello del governo?». Il presidente della Regione, ieri, non è sfuggito al pacifico assalto del comitato «Sarzana, che botta!» che, in occasione della Giornata dei paesaggi sensibili indetta da Italia Nostra, teneva un sit-in in piazza Luni. È stato intercettato poco prima dell'inaugurazione di piazza De André. Alle domande di Roberta Mosti, vicepresidente del comitato, ha risposto che sul Piano casa, quello che Italia Nostra ha criticato in maniera durissima e Legambiente ha definito «il peggiore mai visto», in realtà «girano informazioni sbagliate». «Il Piano casa è una colata di cemento», recita il volantino del Comitato che parla di incrementi di volume previsti dal piano ligure fino al 60% contro il 35% di quello governativo. «Si confonde il piano casa con gli emendamenti presentati», ha spiegato Burlando al Comitato. «Ci ha detto che non saranno approvati e che il piano in sé invece è restrittivo rispetto a quello del governo», raccontano Roberta Mosti e Carlo Ruocco. Degli emendamenti «incriminati», del rischio di cementificazione che incombe sulla Liguria, si è discusso ieri pomeriggio al convegno organizzato dall'associazione ambientalista «Italia Nostra» al centro Barontini. Punto di partenza, naturalmente, il Progetto Botta. «Sosterremo sempre il comitato nella sua battaglia contro questo progetto», ha affermato con forza il consigliere nazionale di Italia Nostra Giovanni Gabriele. Luisa Rossi, docente

universitaria, ha parlato di una «pericolosa erosione capillare del paesaggio». Barbara Sisti, storica dell'arte, ha raccontato con passione i principi che guidano l'azione di «Sarzana, che botta!», la convinzione che il «paesaggio non può essere spremuto per ricavarne più soldi possibile». Stefano Sarti, presidente di Legambiente Liguria, ha stroncato gli emendamenti al piano casa che «lo estendono alle aree industriali e artigianali, prevedono ampliamenti fino al 75%, includono gli immobili condonati, ed avrebbero conseguenze tragiche». Solidarietà al comitato dal presidente spezzino Wwf Giovanni Ponzanelli. Ha concluso la giornata il giornalista Marco Preve, autore del libro «Il partito del mattone». «Gli imprenditori vogliono fare soldi — ha spiegato il giornalista — le amministrazioni spalancano loro le porte. Alcune perché credono che il mattone generi sviluppo, altre che sia il solo modo per pagare opere pubbliche quando si è squattrinati. Ma, con ogni metro cubo di cemento, se ne va la qualità della vita. Condannando il piano casa ligure, un senatore Pd ha parlato di lobby del cemento: non è successo nulla, tutti zitti a fare le primarie. Ci presentano come maestri questi architetti con demagogia pura. Si parla di rilanciare l'entroterra, e l'unica cosa che si fa è piantare tendoni coi prodotti tipici». «Voi siete un esempio — ha detto Preve al Comitato — siete come la febbre, campanello di allarme di un male che purtroppo nessuno ascolta».

## DIBATTITO

**Al centro Barontini incontro su ambiente ed edilizia selvaggia con «Italia Nostra»**

do per pagare opere pubbliche quando si è squattrinati. Ma, con ogni metro cubo di cemento, se ne va la qualità della vita. Condannando il piano casa ligure, un senatore Pd ha parlato di lobby del cemento: non è successo nulla, tutti zitti a fare le primarie. Ci presentano come maestri questi architetti con demagogia pura. Si parla di rilanciare l'entroterra, e l'unica cosa che si fa è piantare tendoni coi prodotti tipici». «Voi siete un esempio — ha detto Preve al Comitato — siete come la febbre, campanello di allarme di un male che purtroppo nessuno ascolta».

**Anna Chella**

vice  
llini Errico

**Beretta**  
caldaie

**IMMERGAS**

**Vaillant**

maio 10

## IL CASO Bioedilizia e fonti alternative: nel palazzo del '700 il primo ufficio a «i

E' NATO a Sarzana il primo ufficio ad «impatto zero» della Provincia, in un palazzo storico del '700 riportato all'antico splendore. E non solo. L'immobile, un'antica casa colonica alle porte del centro storico, sarà autonomo dal punto di vista energetico e utilizzerà solo fonti rinnovabili grazie ad un impianto fotovoltaico sul tetto, producendo energia senza inquinare l'ambiente. L'intero condominio ha potuto beneficiare delle tecniche di bioedilizia: calce e materiali traspiranti, sughero e pitture ecologiche. Sono state recuperate le decorazioni tipiche dell'epoca sulla facciata.

I locali dell'ufficio erano in origine una stalla per cavalli, poi un deposito attrezzi, un locale commerciale, da ultimo sede della Pa sarzanese. Sono stati rifatti il manto di copertura e gli intonaci di facciata, e con l'occasione si sono utilizzati le tecniche del risparmio energetico applicando pannelli termoisolanti, il cosiddetto «cappotto termico». Grazie al consenso del condominio l'ufficio ha potuto installare un impianto fotovoltaico integrato sul tetto, e delle pensiline in vetro fotovoltaico. Presso l'ufficio vi è la sede della «BioEco» già sensibile all'uso sostenibile. Il progetto è stato curato dall'architetto Vito Cani di Bioeco,

mentre ha installato l'impianto bal Service Ecoteknik». Le opera edile Angelo Macri di Sarza gruppo di decoratori coordinati «E' stato interessante verificare il risparmio energetico si sposi bene con l'arredobene di epoca — spiega l'architetto — il connubio solidale tra tecniche antiche e moderne. L'obiettivo è che esempi di questo genere si moltiplicano e che presto il primato sia detenuto da tanti altri immobili co-

### EDILIZIA

#### San Lazzaro, Arte consegna 30 case

SARANNO consegnati domani i trenta alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati da «Arte» nel quartiere di San Lazzaro a Sarzana. La cerimonia ufficiale è fissata per domani, alle 9.30, in via Nerchia. Alla consegna, insieme al sindaco di Sarzana Massimo Caleo e all'amministratore unico di Arte Ratti, ha annunciato la sua presenza il presidente della Regione Claudio Burlando.



RICOSTRUZIONE Il plastico del Progetto Botta esposto dal Comitato nell'atrio del palazzo comunale

### EDILIZIA

## «Cementificazione: Sarzana a rischio»

### Progetti sotto l'esame di Italia Nostra

ITALIA Nostra dà battaglia al progetto Botta, iscrivendo la città di Sarzana nel registro dei «paesaggi sensibili urbani» minacciati dalla cementificazione. «Urbanizzazione selvaggia nell'area adiacente al centro storico di Sarzana» è il titolo del convegno che l'associazione ambientalista ha indetto per domani al centro Barontini. Ci saranno docenti universitari, giornalisti, professori, esperti di tematiche ambientali. Al fianco di «Italia Nostra», naturalmente, il comitato «Sarzana, che botta!» che dalle 10 alle 16 terrà un presidio in piazza Luni. Alle 16, l'inizio del convegno che l'associazione ambientalista avrebbe voluto tenere proprio nel «cuore» della città. Italia Nostra infatti aveva chiesto di poter usufruire della sala consiliare. Dopo un perentorio

rifiuto dell'amministrazione, il convegno è stato spostato al più periferico centro Barontini. In qualità di «paesaggio sensibile», Sarzana è entrata a far parte dei 40 luoghi inseriti nella «Giornata nazionale dei paesaggi sensibili urbani». Nell'incontro pubblico di domani si discuteranno i rischi che il centro storico di Sarzana corre in riferimento alla proposta dell'amministrazione del progetto di edificazione in via Muccini noto come «Progetto Botta». Saranno presenti il giornalista Mar-

#### Sondaggio in rete del «Comitato» sul miglior sindaco degli ultimi 20 anni

co Preve, coautore del libro «Il Partito del cemento»; il consigliere nazionale di Italia Nostra Giovanni Gabriele; Luisa Rossi, docente di geografia nelle università di Genova e Parma; Barbara Sisti, storica dell'arte e rappresentante di «Sarzana che Botta!»; Stefano Sarti, presidente di Legambiente Liguria e Marco Piombo, presidente Wwf Liguria. Per Italia Nostra la manifestazione, che si svolge in 40 comuni in tutta Italia, vuole essere un «itinerario attraverso i luoghi pregiati della

penisola minacciati da degrado, speculazione, perdita di identità e dei luoghi della socialità». Si parlerà anche dell'inquinamento acustico di alcune zone del centro, del degrado più volte denunciato dalla cittadinanza di Villa Ollandini, dei giardini della stazione, del cantiere dietro le scuole medie.

UN SONDAGGIO per votare «il miglior sindaco di Sarzana degli ultimi 20 anni» è invece l'ultima trovata del Comitato «Sarzana, che botta!». Pochi giorni fa, sul sito [www.sarzanachebotta.org](http://www.sarzanachebotta.org) è stato dato il via alla sfida. Tre i sindaci in lizza: Massimo Caleo, Lorenzo Forcieri e Renzo Guccinelli. Per il momento in testa alla classifica c'è Guccinelli, mentre il «fanalino di coda» spetta al primo cittadino in carica, anche se una buona percentuale di votanti non si è espressa in favore di nessuno dei tre.